

di Michele Zanzucchi

@ Né di destra né di sinistra

«Recentemente mi è capitato di lamentarmi della linea politica del giornale e in particolare degli articoli di Iole Mucciconi, tutti improntati al “tutto va ben signora la Marchesa”. Mi è stato detto che il giornale non deve essere né di destra né di sinistra. A parte il fatto che abbiamo un papa che, per la difesa dei poveri e della dignità del lavoro e per la denuncia delle storture del capitalismo, viene tacciato di essere comunista, piuttosto il giornale dovrebbe essere apartitico ma non può non prendere posizione. Da cristiani abbiamo una dottrina sociale della Chiesa da portare avanti e da laici abbiamo una Costituzione, la più bella del mondo, da difendere.

«Caro direttore Zanzucchi, a questo punto devo dire che il giornale non è di destra né di sinistra ma comunque di parte perché governativo. Del resto il giornale deve essere di parte ma a difesa dei valori del Vangelo, della dottrina sociale della Chiesa e della Costituzione».

Gianni Bressi

Grazie della sua lettera, che ho dovuto accorciare nella parte in cui cercava di argomentare la sua convinzione che noi saremmo “governativi”. Confermo, non siamo né di destra né di sinistra, né filogover-

nativi, né antigovernativi: abbiamo l’ambizione di essere di tutti e del Vangelo. Non sempre ci riusciamo, ma chi mai può pensare di riuscirci appieno? Vorrei solo chiederle se siamo governativi a proposito di gioco d’azzardo, di previdenza, di politica verso la Libia, di gender, di gestione dell’immigrazione, di politiche familiari, di lotta alla povertà... Le chiederei di risponderci. Certo, non siamo a priori antigovernativi: è nel merito delle politiche dichiarate e di quelle concrete che vogliamo intervenire. Gli “a priori” negativi non ci piacciono.

✉ Parola di vita

«A proposito della lettera di Roberta (n. 3/15), mi permetto di segnalare che anch’io ero rimasto un po’ sconcertato dalla decisione di sostituire la Parola di vita di Chiara con quella di Fabio Ciardi. Pur riconoscendo che la persona è senz’altro qualificata e vicina spiritualmente a Chiara, la scelta di inserire il suo pensiero nella rubrica di Chiara mi sembrava una... nota stonata.

«In verità, a nessuno di noi, nemmeno a persone ispirate e di livello altissimo come Chiara, può essere attribuita un’esclusiva sulla Parola. L’unico depositario “in esclusiva” è Gesù. E condivido le osservazioni della rivista

sull’opportunità di “un’attualizzazione del commento” della Parola di vita. Forse, per non “sconcertare” i lettori affezionati alla rubrica di Chiara, i commenti di Ciardi potrebbero essere inseriti in uno spazio con un nome rinnovato. Nel merito, trovo che i suoi commenti sono di ottimo livello, ma saranno senz’altro più apprezzati se riuscirà a renderli più sintetici».

Sergio Borrelli



Grazie per la sua lettera. Notò solo che lo spazio dedicato a Chiara Lubich è stato conservato: due pagine ogni numero, per abbeverarsi alla sorgente del suo carisma.

@ Consigli

«In questi giorni avevo tra le mani gli ultimi due numeri del 2015 e insieme con Angela mia moglie e con i figli entrambi abbonati abbiamo fatto alcune considerazioni sul giornale che voglio trasmettere. «La copertina: molto bella quella del n. 1-2, meno bella quella del n. 3.

«Del n. 1-2 è piaciuto molto “1000 volte Federer”.

«Dell’educazione sanitaria si vorrebbe ogni volta un articolo di almeno due pagine, perché sono problemi molto sentiti.

«Anche sul cinema non bastano tre piccole recensioni, ma anche un bell’articolo ampio su qualche film positivo con eventuali intervi-

Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l’indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a "Città Nuova", la nostra città



CON CITTÀ NUOVA ALLA FERMATA DEL BUS

Una mattina di settembre, mi trovavo alla fermata dell'autobus. Preoccupata che l'autobus saltasse la corsa, esprimo questa preoccupazione alla mia vicina di pensilina. La signora mi indica il tabellone elettronico e mi fa notare: «È indicata chiaramente l'ora in cui passa l'autobus. Ormai il servizio che il Ctm offre è migliorato tantissimo!». È una persona molto positiva. Le do subito ragione e mi vergogno per non aver pensato a quanto le cose fossero cambiate in 16 anni... Dopo qualche minuto di silenzio, la signora comincia a parlare di tutte le cose brutte che si leggono sui giornali, comincia anche a raccontarmi un po' della sua vita, spesa interamente nell'a-

more per il marito e per la famiglia. Sento che quanto mi sta dicendo è più grande di me e mentre si commuove, le chiedo: «Conosce la rivista *Città Nuova*?». Mi guarda perplessa, ma sorpresa. Così gliene parlo presentandogliela nella forma e nei contenuti che a me piacciono di più, ma anche in quelli che penso le possa far piacere approfondire. Sembra molto interessata e le prometto che gliene avrei fatto avere qualche copia. Metto in borsa per diversi giorni due copie della rivista, secondo me le più belle, e lascio a casa quella con la copertina della guerra. Giorno dopo giorno aspetto alla fermata la mia "amica di pensilina" che però non si fa vedere. Così, decido di dare le riviste ad altre due persone che erano presenti alla fermata dell'autobus. Dopo qualche giorno, finalmente la rivedo! Ma non ho la rivista. Questo serve a parlare fra noi, mi chiede di me e della mia famiglia e dei bambini e così, le quattro o cinque fermate di autobus che facciamo insieme sono un vero arricchimento reciproco. Poi ancora, parlando di *Città Nuova*, le dico che è una rivista che nasce dai Focolari e mi dice che tanto tempo fa lei aveva partecipato a qualche incontro, ma poi aveva interrotto per via dei numerosi impegni di famiglia. Dimentico ancora la rivista "della guerra" a casa, così continuiamo a parlare delle cose belle che viviamo. Una mattina uscendo di corsa da casa, infilo la rivista "della guerra" in borsa. Certo che – penso – cominciare proprio con la guerra... Dopo qualche giorno mi dice che ha fatto l'abbonamento online a *Città Nuova* e che anche uno dei suoi figli ha scelto di farlo per la sua famiglia.

Nicoletta Sciarrone Cabras - Quartu S. Elena (CA)
rete@cittanuova.it

ste al regista o ad un attore. «La stessa cosa per la televisione che è il mondo che entra nelle nostre case prevalentemente. Non basta una piccola rubrica. «Personaggi come Pino Daniele avrebbero meritato più spazio con qualche sua canzone significativa. «Molto condivisa la scelta di inserire gli inserti come questo dell'EdC e quello di Famiglie nuove. Io aggiungerei anche l'Amu. «Molto apprezzato il dossier sull'Isis.

«I miei due figli che hanno poi bimbi tra i due e dieci anni apprezzano le rubriche sull'educazione e sul rapporto educativo, ma spesso li trovano troppo concisi e brevi, avrebbero il desiderio di qualche articolo più ampio.

«Questo in sintesi quanto abbiamo condiviso».

Pasquale

Evviva! I lettori che leggono a fondo la rivista sono i nostri migliori collaboratori (e suggeritori).

@ Mons. Romero

«Scrivo per un errore grave nel commento su mons. Romero di Victoria Gomez, sul n. 4 di *Città Nuova*, che ha scritto che Romero "è stato ucciso per la sua difesa dei poveri contro la violenza della guerriglia rivoluzionaria". Come mai prima ha scritto che è stato "trucidato da un sicario dei militari"? (Giusto!). Non c'è contraddizione? «Romero era odiato dai militari ed è stato ucciso

da loro, perché denunciava soprattutto la violenza della loro dittatura. Non che non rimproverasse anche la violenza della guerriglia marxista, ma attaccava soprattutto la dittatura militare che aveva instaurato un sistema di violenze, assassini, violazioni dei diritti umani per sostenere i privilegi dei ricchi, cui questi non volevano assolutamente rinunciare. La violenza della guerriglia era, in fondo, provocata e giustificata da

questa difesa ad oltranza di quei privilegi. Anche se era sostenuta dall'ideologia marxista. Romero è stato ucciso pochi giorni dopo la domenica in cui ha invitato gli uomini dell'esercito e della polizia a "non ammazzare i vostri fratelli contadini... In nome di Dio, in nome di questo popolo sofferente, i cui lamenti salgono al cielo ogni giorno più tumultuosi, vi supplico, vi chiedo, vi ordino, in nome di Dio: cessi la repressione!". È stata la sua condanna a morte».

Costanzo Donegana

@ Silenzio!

«Sul n. 4 di *Città Nuova* nell'emblematico editoriale "Silenzio, per favore" si denuncia l'atteggiamento della società di oggi di fronte alle emergenze quotidiane della nostra convivenza, atteggiamento che si potrebbe riassumere nell'aforisma: "Si grida ma non si agisce". Condivido tutto, la convivenza civile è succube nei confronti soprattutto del potere economico che fagocita non solo le risorse finanziarie ma anche la capacità di reagire di fronte alle ingiustizie.

«Il filosofo Giuseppe Zanghi, in *Nuova Umanità* n. 214, citando Piero Bevilacqua, scrive: "Il capitalismo è entrato in un'epoca di distruttività radicale. Ci trascina in un vortice

che dissolve le strutture della società, decompono lo Stato, cannibalizza gli strumenti della rappresentanza politica e della democrazia, desertifica il senso della vita. Al tempo stesso va divorando, sino al limite del collasso, le risorse naturali sul cui sfruttamento ha fondato i propri trionfi economici. Ma è una verità che rimane sullo sfondo. La crisi economica e finanziaria recente, anziché costituire occasione di una riflessione profonda in grado di ripensare gli squilibri insostenibili della gigantesca macchina economica del capitale, diventa il terreno del rilancio di un modo di produzione sempre più privo di ragioni sociali ed ambientali". I politici, a livello internazionale di fronte a questo disastro cosa fanno? È stata ipotizzata una nuova Bretton Woods...».

Mario D'Astuto

La finanza globalizzata, come lei la chiama, ha un difetto congenito: manca di responsabilità personale, anche perché non ci sono veri controllori. Il problema mi sembra che sia perciò politico: servono autorità mondiali, indipendenti, che abbiano una reale capacità di regolazione e di controllo dei grandi sistemi globalizzati: commercio, reti digitali, finanza planetaria, delinquenze transcontinentali... Lo ripeto, il problema è politico.

@ Bambini sintetici

«A qualcuno non è piaciuto il termine bambini "sintetici" utilizzato da Dolce & Gabbana nella loro dichiarazione di sostegno alla famiglia tradizionale e contro la fecondazione eterologa con "uteri in affitto". Nel linguaggio scientifico il termine "sintetico" indica tutto ciò che viene prodotto dall'uomo in laboratorio, cioè che non deriva da un processo naturale. Ma ciò non significa mancanza di rispetto ai bambini nati con quelle tecniche. Credo che la reazione stizzita da parte di alcuni gay, più o meno noti, sia dovuta al fatto che Dolce & Gabbana sono a loro volta omosessuali e di conseguenza non possono essere considerati omofobi.

«Invitare al boicottaggio dei loro prodotti mi sembra ridicolo. Non risulta che ci sia mai stato un invito a boicottare le canzoni o i concerti di Elton John. Tutte le opinioni vanno rispettate».

Vedran Guerrini

C'è molto livore nel dibattito sulla questione omosessuale e più in particolare sulla ventilata adozione di bimbi da parte di coppie formate da persone dello stesso sesso. Anche su questo argomento sensibile andrebbero misurate le parole. Nel caso in questione concordo con lei sulla sostanza del suo pensiero.

DIRETTORE RESPONSABILE
 Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE
 via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
 tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
 fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI
 via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
 tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
 abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE
 CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
 Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
 tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
 C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE
 Stefano Sisti

STAMPA
 Tipografia Città Nuova
 Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
 tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati
 a Città Nuova. Manoscritti e fotografie,
 anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
 intestato a: Città Nuova
 o tramite bonifico bancario presso:
 Banco di Brescia spa
 Via Ferdinando di Savoia 8
 00196 Roma | cod. IBAN:
 IT38K0350003201000000017813
 intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
 Semestrale: euro 30,00
 Trimestrale: euro 18,00
 Una copia: euro 3,50
 Una copia arretrata: euro 3,50
 Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
 Europa euro 78,00. Altri continenti:
 euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
 a mezzo di vaglia postale internazionale
 intestato a Città Nuova,
 via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
 o tramite bonifico bancario presso:
 vedi sopra come per abbonamenti Italia
 aggiungere cod. Swift BCABIT21XXX

L'editore garantisce la massima riservatezza
 dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di
 richiederne gratuitamente la rettifica o la can-
 cellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003
 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti
 via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto  per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI 

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619
 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti
 dello Stato di cui alla legge 250/1990